

ui li difensori al coperto; e con queste, e con altre opere, lauori e diligenze, e con altro Ricinto più addentro, che si chiama, delle mura vecchie, ben munito anch'egli, ed al cui piede scorrono parimente l'acque, fù Padoua marauigliosamente presidiata. Vi erano i Borghi, che si estendeuano per lungo spatio al di fuori; e più magnifici priuati Palagi nella vicina Campagna, che seruiano à Padroni d'vso delizioso suburbano; ma che lasciandosi in piedi, haurebbero potuto molto conferire, e seruire di comodi ricettacoli à nemici. Atterrossi, e spianossi per tanto tutto il più, che il tempo angusto permise, e dopo di hauersi con le preaccennate, e con altre prouide, e perfette forme militari, assicurata la Città in difesa, e caricatisi, & armatisi tutti li terreni, e i Forti di archibuseri, di moschettieri, e di guardie, si distribuirono i Capitani frà loro i posti più essenziali, e riguardeuoli di dentro. Fù destinato Lattantio da Bergamo nella piazza di Sant'Antonio; In quella del Capitano, Antonio de' Pij; Nella Porta di Santa Croce, Citolo da Perugia; Alle due, di Pontecorbo, e del Portello, Dionigi di Naldo; A Codalonga, Bernardino da Parma; Assignossi il gran Prato, chiamatosi, della Valle, al Generale Pitigliano. Dieffi l'incarico à tre Veneti Proueditori di soprintendere, e di accorrere generalmente per ogni luogo, e contorno, e si ripartirono, e si disposero i Patritij trà quei posti, ch'erano più degli altri gelosi, & in pericolo.

*Atterrazioni di Borghi, e Case.*

*Distribuzione de' Capitani a' loro posti.*

*Orationi à Dio.*

*Risarcimenti promessi a' priuati.*

*Massimiliano à Vigodargine.*

Sodisfattosi in tal guisa al possibile dell'humanità, si ricorse al patrocinio della misericordia diuina. Fece il Pitigliano erigere vn grande Altare nel mezzo del Prato già espresso, e quiui prostrattosi ogn'vno, fù solennemente celebrata la Santa Messa; Inuocossi l'Onnipotenza in aiuto; e'l Pitigliano con alta, e tenera oratione pregò, & esortò tutti fino all'vltimo spirito ad vna inflessibile costanza. Consolatosi il Governo, benchè frà tante cure, ed afflittioni, di hauere operato il più appresso al Cielo, & appresso al Mondo, non volle meno lasciare sconfolati li Padroni de' Palagi, e beni, già co' predetti smantelamenti rimasti notabilmente pregiudicati. Presè, e publicò vn decreto, in cui promise, dopo terminata la guerra, di risarcire ogni risentito danno, e lo stesso fece publicar'anco in Treuigi.

Dispostesi appena tali vigilantissime cure; anzi non per anco seguiti tutti li prenarrati diroccamenti al di fuori, comparue l'Imperatore Massimiliano cò vn'esercito tremendo à Vigodargine, Villaggio circa due miglia da Padoua discosto, e diuiso da vn ramo del fiume Brenta, che per mezzo gli trascorre. Occupato quiui il Ponte, e fermatouisi alquanto, fece auanzare più Compagnie di Caualli fino alla Porta di Coda lunga, che furono però fatte